

TEATRO

L'amore ai tempi
di Anton Cechov

Bozzo a pagina 6

TEATRO

L'amore dei Cechov in dieci quadri

*Per San Valentino, l'Elfo mette in scena le lettere del drammaturgo alla moglie Olga***Antonio Bozzo**

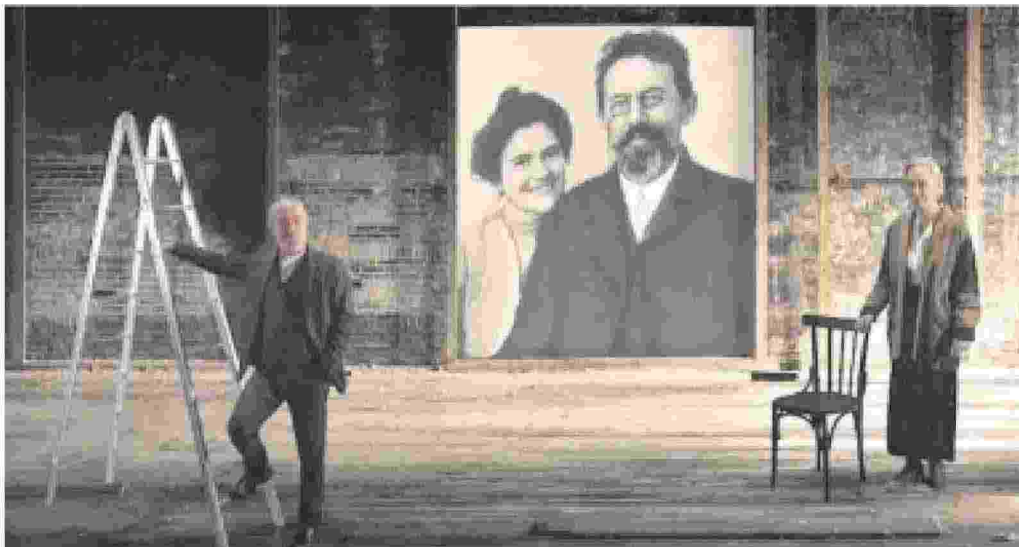
■ Chissà oggi quante mail si sarebbero scambiati, quanti whatsapp, quante fotografie. L'amore, in ogni tempo, annulla le distanze. Se non stessi per trattare di uno dei più grandi scrittori e drammaturghi ci assalirebbe l'uzzolo di evocare «La lontananza» di Modugno, che alimenta la passione come fa il vento con il fuoco. Anton Cechov e Olga Knipper - attrice, prima amante poi moglie dello scrittore - vissero un amore intenso e di complicità artistica. Ma Cechov era malato di tubercolosi, doveva stare il più possibile nei climi miti, sia pure relativamente come quello donato dal sole di Jalta, in Crimea, sul Mar Nero; la sua Olga, invece, era costretta a recitare nei tea-

tri di Mosca e San Pietroburgo. Soprattutto le pièce che Anton le cuciva addosso. Su questa relazione, Ferdinando Bruni e Ida Marinelli, con progetto visivo di Francesco Frongia, hanno creato «È tanto che non bevo champagne...». Dieci quadri sulla lontananza basati sulle lettere - il ricco epistolario di oltre 800 missive, tenere, ironiche, desideranti, nostalgiche, dolorose - che Anton e Olga si scambiarono. Le poste dello zar non erano veloci come Internet, ma funzionavano eccome.

Il lavoro di Bruni-Marinelli-Frongia è allo stesso tempo sontuoso e scarno. I quadri scenici ottenuti con la tecnica del «green screen», dove Cechov e Knipper compaiono quali palpabili fantasmi, non sono un comune luogo teatrale. I frammenti di un discorso

amoroso si intrecciano in angoli usciti da un sogno inquieto: ville slabbrate e abbandonate, giardini deserti, pianoforti muti, palcoscenici e poltrone senza vita; non tengono conto di spazio e tempo: l'amore rompe le regole. Lo spettacolo, che l'Elfo Puccini diffonde in streaming sul sito www.elfo.org, a partire dalle ore 20.30 di domenica 14 febbraio - San Valentino, giorno degli innamorati - fino a domenica 21, è a pagamento: con 5 euro si acquista online il codice utilizzabile per tutta la settimana. Un plauso a chi, come l'Elfo Puccini, decide di far pagare il biglietto per lo streaming: a forza di regalare teatro, sia pure non dal vivo, la svalutazione del lavoro è un rischio. Oltretutto, questo spettacolo è davvero bello e commovente: fa toccare con

mano un amore che maturò tra fine Ottocento e inizio Novecento. Il titolo rimanda all'ultimo giorno del medico e scrittore Cechov, autore di capolavori come *Tre sorelle*, *Il giardino dei ciliegi*, *Il gabbiano*, *Zio Vanja* e indimenticabili racconti; morì in Germania - a Badenweiler, località termale - il 15 luglio 1904, dopo aver bevuto una coppa di champagne, che seguì un'inutile iniezione di canfora. Mentre Cechov spirava, una grande falegna grigia sbatteva le ali sulle pareti della stanza, cercando una via d'uscita, come un'anima in pena. Olga Knipper, a differenza del suo Anton che la lasciò a soli 44 anni, morì nel 1959, ultranovantenne. Per tutta la vita continuò a scrivere lettere a Cechov: la lontananza dovuta alla morte non riuscì a spegnere un amore indistruttibile.

**IN STREAMING** Il progetto visivo di Francesco Frongia, Ferdinando Bruni e Ida Marinelli